Anno IX - N. 3021 | Trieste, Giovedi 17 Aprile 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 3021

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

La questione bulgara. ROMA 16 (B) Fu publicato il *Libro verde* sulla Bulgaria. Dai 309 documenti che datano dai 15 novembre 1886 fino ai 12 novembre 1889 risulta che in tutte le fasi della questione bulgara regna costante, perfetto accordo fra i gabinetti di Roma, Londra e Vienna.

ROMA 16. (N) Si è publicato oggi il Libro verde sulla Bulgaria; contiene 309 documenti abbraccianti il periodo dal 15 novembre 1886 al 12 novembre 1889.

Risulta da esso che il governo italiano dimostrò ognora le più vive simpatie verso la Bulgaria e che il suo programma fu sempre quello di favorire la soluzione della questione bulgara nei modi pacifici e senza deviazione dai trattati.

Contro l' accordo boemo. VIENNA 16 (N) A complemento del mio primo dispaccio sul discorso del deputato Gregr (V. „Ultima ora" nel supplemento serale di ieri *N. d. R.)* eccovene un' altra parte: „Con il compromesso tedesco-boemo la Boemia viene spezzata in due. La navicella della Boemia settentrionale un bel giorno scenderà allegramente per l'Elba sotto la bandiera del territorio linguistico chiuso, meramente tedesco, fino a tanto che dopo una giornata burrascosa sparirà dalla vista degli uomini di Stato austriaci. Lo stato austriaco sarà privato d'un lembo di paese e il suo processo di dissoluzione farà ulteriori progressi. - Il deputato Vasaty interruppe dicendo: „Diventerà una nuova Turchia!" - E il Gregr continuando: „Il principio d'una nuova Prussia è già creato."

Il De Launay contro la „Frankfurter Zeitung". BERLINO 16. (N) L' ambasciatore italiano de Launay ebbe uno scambio di vedute con il ministro di giustizia circa la causa intentata alla *Frankfurter Zeitung*. Il ministro dichiarò di non potersi immischiare nè direttamente nè indirettamente. Essere tutto affare del tribunale competente.

Il banchetto di Napoli. NAPOLI 16. (N) Mercè le cure del dottor Cardarelli, Magliani è completamente guarito. Non meno di cinquecento persone assisteranno al banchetto.

Per Aurelio Saffi. GENOVA 16 (N) All'odierna seduta del Consiglio provinciale il presidente Podestà commemorò Aurelio Saffi con un applaudito discorso.

Caprivi e la stampa ufficiosa. BERLINO 16. (B) *Camera prussiana dei deputati.* Caprivi dichiara che dopo il mutamento ministeriale subentrato si fecero seri studi sull' impiego della stampa. D' allora in poi, dall' ufficio della cancelleria dell' impero non una parola è stata publicata nella stampa. Per la stampa estera però il governo si deve tener aperta l' occasione di avere de' giornali che servano ad influenzare l' opinione publica all' estero, ma anche in questo proposito subentrerà una restrizione; oltre i confini della cortesia non si andrà mai.

Il viaggio di Carnot. AIX 16. (B) E' arrivato Carnot, salutato con 101 colpi di cannone e ricevuto dalle autorità e da numerosa folla. Il tempo è piovoso.

AIX 16. (B) Al ricevimento delle autorità, l' arcivescovo nella sua allocuzione fece allusione ai doveri del presidente quale primo servo della Francia. Carnot rispose di essere venuto quale cittadino. Ringraziare l' arcivescovo che lo salutava se non il più grande, però il più devoto servo della Francia. La popolazione fece a Carnot le più cordiali accoglienze.

Guglielmo a Jules Simon. PARIGI 16 (B) Il *Temps*, annunziando che Jules Simon ricevette in dono dall' imperatore Guglielmo le opere musicali di Federico il Grande, aggiunge che il dono era accompagnato da una lettera in francese del seguente tenore: „Desidero di contribuire acchè Voi abbiate un grato ricordo della missione pacifica e civilizzatrice che Vi chiamò nella mia residenza. Firmato: *Guglielmo.*"

I moti operai. MAHRISCH-OSTRAU 16. (B) Nel pomeriggio non avvennero altri eccessi. A Zarubek, nella cava di Hermannsgild, dove i minatori scioperanti si propongono di terrorizzare i colleghi che lavorano, furono inviate truppe, le quali ristabilirono l' ordine e resero possibile la continuazione dell' esercizio del complesso minerario.

Turbe di minatori si proporrebbero di marciare sulle cave di fuori, occupate militarmente. Vi fu perciò mandata una parte delle truppe.

Le relazioni serbo-bulgare. BELGRADO 16 (B) L' *Agence de Belgrade* annuncia: Avendo il governo bulgaro dichiarato che l'agente Mincevics già partito verrà impiegato altrove, si considera risolto definitivamente e con sodisfazione il noto incidente.

Parlamento austriaco. VIENNA 16. (B) *Camera dei deputati.* Nella discussione generale del bilancio parlarono: Gregr, attaccando con violenza l' accordo tedesco-boemo; Weber, propugnando una educazione morale-religiosa, veramente cristiana; Carneri, dichiarando che gli uomini che presero parte al compromesso meritano gratitudine per la loro opera patriotica, criticando la politica di Taaffe e parlando contro il dominante militarismo; infine Friedrich e Hajek, il quale dichiarò che i fiduciari della nazione boema ottennero nel compromesso quanto era possibile. - Prossima seduta domani.

Elezioni in Boemia. PRAGA 16. (B) Nell'odierna elezione per il Consiglio dello impero a Jungbunzlau spuntò il giovane czeco Spindler con voti 1461 contro 1360 che toccarono al vecchio czeco Tonner.

Per la conversione del debito egiziano. PARIGI 16 (B) Giungerà qui prossimamente Chevalier, commissario francese presso la Cassa del debito publico egiziano. Le ulteriori conferenze dei delegati egiziani con il ministro degli esteri Ribot avranno luogo soltanto dopo un colloquio fra Ribot e Chevalier.

Pranzo diplomatico. BERLINO 16 (B) Sabato avrà luogo presso l'imperatore un pranzo diplomatico.

La Corte russa. PIETROBURGO 16 (B) La Corte si è trasferita ieri a Gacina.

Per l' accordo boemo. VIENNA 16. (B - *Riassunto*) L' odierna conferenza per l' accordo tedesco-boemo durò dalle 7 alle 10.15 pom. Taaffe constatò l' accordo ottenuto sui vari disegni di legge presentati dal governo e ringraziò i delegati. Plener e Rieger ne pronosticarono liete sorti rendendone il merito al governo.

RECENTISSIME.

Stanley ed Emin. BERLINO 15. Per ismentire il colloquio del corrispondente del *New York Herald* con Stanley a Brindisi, la *National Zeitung* cita le dichiarazioni di Emin, secondo le quali Casati e non Stanley lo liberò dalla prigionia nel Dufilè. Egli era abbastanza forte per mantenersi nel Dufilè. All' arrivo di Stanley, Emin possedeva 120 casse di munizioni, mentre Stanley ne aveva soltanto 30. Pochi egizioni lo seguirono, a causa della brevità del tempo concesso da Stanley per prepararsi alla partenza.

Preparativi russi. ODESSA 15. Qui ed a Nudaieff sono stati costruiti di recente, per conto del Ministero della guerra, non meno di 520 grossi battelli fluviali, allo scopo di trasportare truppe lungo il Danubio in tempo di guerra. Ogni battello è fornito di remi e potrà accomodare comodamente cinquanta soldati di fanteria pienamente equipaggiati, dimodochè la flottiglia potrebbe portare in tutto 10,000 uomini. I battelli saranno stazionati nel distretto di Remi.

La giornata di 9 ore di lavoro. NUOVA YORK 15. I padroni scalpellini della città e dello Stato di Nuova York hanno acconsentito alla domanda dei loro operai, che, d' ora in poi, la giornata di lavoro sarà di nove ore e che la riduzione delle ore di lavoro non implicherà una relativa diminuzione di salario. Gli operai scalpellini sono oltre 2200 e in tal modo viene scongiurato il pericolo del loro sciopero, che avrebbe potuto provocare serii disordini.

I fatti di Cadanos. PIREO 15. Le informazioni telegrafate al Ministero circa i fatti di Cadanos sono queste: Alcuni turchi cadaniotti squartarono un cristiano. I cristiani, irritatissimi, si recarono nei dintorni di Cadanos, uccisero un turco e ora assediano i Nizams. Schakir pascià, a bordo d' un piroscafo, si è recato sul luogo, in causa della situazione minacciosa.

Lo czar muta politica. PIETROBURGO 15. Lo czar si mostra scontento dei modi usati dai suoi ministri per sedare i disordini universitari. Alcuni suoi intimi avendolo messo a giorno della vera situazione, egli avrebbe manifestata l' intenzione di cambiare i metodi di governo fino ad ora seguiti.

La Francia al Dahomey. PARIGI 15. In un combattimento avvenuto al Dahomey, i francesi ebbero vari feriti. Partì all' uopo un vapore con munizioni.

Il generale Türr e la politica di Crispi. PARIGI 15. Il generalr Türr intervistato dall'*Eclair* ha provato che il credito italiano è migliore di quello che si pretende, e che si è accusato a torto Crispi di esagerata gallofobia. Ha soggiunto che l'accordo franco-italiano s'impone.

Francia e Russia. PARIGI 15. La *Nouvelle Revue* patrocina l' alleanza franco-russa. E' un torto dei diplomatici francesi il trascurarla. Esagerossi il pericolo del panslavismo. L'Austria e la Russia potrebbero accordarsi.

Poliziotti in fermento. LONDRA 13. Continua l'agitazione nel personale della polizia metropolitana. Vari membri di questa hanno diretto petizioni al commissario generale di polizia, acciocchè permetta loro di tenere delle riunioni publiche per discutere sulla loro posizione.

Le bufere. MADRID 15. A Lisbona infuria una forte burrasca sulle coste del Portogallo. Parecchi battelli naufragarono; si deplorano molte vittime.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.16, tram. ore 6.41 — Oggi: S. Rodolfo Domani: S. Apollonia. — Term. C. ore 7 ant., 13.0 2 pom. 16.8 Alt. bar. 752.6. Alta marea 8.12 ant., 8.30 pom. Bassa marea: 2.18 ant., 2.24 p.

Camera di commercio. Iersera questa Corporazione tenne l' annunziata seduta ordinaria, sotto la presidenza dell'on. C. barone de Reinelt.

Nell'aprire la seduta il presidente presenta il nuovo membro della Camera, sig. Villars e annunzia un'aggiunta all' ordine del giorno.

Il cavalcavia della Meridionale verso Barcola.

Approvato il verbale dell'ultima tornata, il secretario dà lettura di un rescritto della Direzione de' Magazzini Generali concernente la questione del contributo chiesto dal Comune per l' allargamento del cavalcavia della Meridionale sulla strada di Barcola.

La Direzione, considerando fuori delle sue competenze tale contributo, ripete a tal uopo un voto adesivo dalla Camera di Commercio riservandosi d' invocare l' approvazione ministeriale.

La Deputazione di Borsa, riferendo sull'argomento, osserva che l' ubicazione del cavalcavia non fa parte del futuro punto franco nè del Porto nuovo e non entra quindi nella sfera d'azione dei Magazzini Generali. Non potersi quindi aderire ad esborso qualsiasi per il lavoro del cavalcavia.

D'altra parte però la Deputazione di Borsa valuta convenientemente gli apprezzamenti del Magistrato civico sull'utilità che al commercio e all' industria deriverebbe dall'allargamento del cavalcavia e, volendo concorrere in qualche modo all'effettuazione del lavoro, propone alla Camera di non aderire alla domanda di contributo in qualità di concessionaria dei Magazzini generali; di stanziare però un importo di f. 3000 quale contributo della Camera quale corporazione commerciale ed industriale; infine d'informare di questi deliberati il Magistrato civico.

Aperta la discussione, l' on. Venezian rileva, quale membro del Consiglio de' Magazzini Generali, che quella Direzione riconobbe non essere di sua competenza l'accordare il chiesto contributo, ma che non voleva dare senz'altro un rifiuto. Dice che, in base al sopraluogo praticato da una commissione, l'allargamento del cavalcavia non riesce utile che al movimento della Tramway e degli equipaggi privati. Crede che i f. 3000 non gioveranno a spingere la cosa e teme poi che votando tale contributo si crei un precedente pericoloso. Propone infine di non accettare la relativa proposta e di pregare la Deputazione di Borsa di ritirarla.

L'on. Dimmer, esposti i due punti di vista dai quali la Deputazione trattò la cosa, osserva non potersi escludere l' utilità publica e commerciale dell' allargamento del cavalcavia.

Rileva l'esistenza d' una certa attività industriale a Barcola, rileva che quella strada non è bastevole al transito; rileva che i fiorini 3000 non sarebbero che una prova d'interessamento al lavoro ideato dal Comune. Non teme che ciò costituisca un precedente pericoloso, nè teme che ne vada pregiudicata la posizione della Camera. Ritiene infine che la Deputazione non possa ritirare la seconda parte della sua proposta.

L'on. Pollitzer constata che la commissione dalla quale fu praticato il sopraluogo non escludeva l'utilità del lavoro in parola per il commercio e l'industria e ritiene consulto il votare il contributo.

L'on. Venezian replica dicendo che le merci provenienti per mare non hanno bisogno del cavalcavia.

Tuttavia la proposta dell' on. Venezian non riesce appoggiata e si votano integralmente le proposte della Deputazione di Borsa.

Graziale.

La Camera votò quindi la continuazione della graziale di f. 1200 ancor per un anno ad un vecchio ex-impiegato della Camera, d'anni 85.

Nomine.

L'on. Rothermann si dimise dalle cariche di membro della Commissione ferroviaria permanente e di consigliere presso la Cassa di Risparmio triestina.

La Camera elesse in sua vece alla prima carica l'on. Xydias, alla seconda l' on. Lüders.

Il deposito del legname della Meridionale.

Quale oggetto d'urgenza, alla Camera fu sottoposta iersera la questione concernente l'eventualità della sottrazione dello attuale deposito del legname alla Meridionale al commercio del legname di Trieste. A tale proposito, una petizione di negozianti alla Deputazione di Borsa, accennando alle già critiche condizioni in cui versa il commercio dei legnami, specialmente causa la guerra che il governo ungherese fa a Trieste promuovendo con ogni sacrificio lo sviluppo di Fiume, invoca l'intervento della Camera di Commercio perchè il deposito del legname della Meridionale venga conservato al suo uso attuale almeno fino a tanto che imperiose circostanze non esigano altre disposizioni.

L'altra sera poi la locale Luogotenenza annunziava alla Deputazione di Borsa che in seguito ai timori espressi dalla Meridionale al governo di Vienna sulle conseguenze della sottrazione di quel deposito all'uso attuale, quel ministero del commercio ha ordinato una inchiesta sopra luogo, invitandovi pure delegati della Camera ed esperti nel commercio del legname.

Questa Commissione si riunirà ai 20 corr. alle 10 ant. nella sala di Consigli del palazzo luogotenenziale.

La Deputazione di Borsa proponeva sull'argomento e la Camera adottò di dichiarare sommamente necessario che il deposito in parola venga conservato entro il punto franco e riservato all'uso attuale; che i delegati della Camera vengano informati di queste sue vedute e che la Deputazione di Borsa sia facoltizzata a designare i delegati ed indicare gli esperti cui accenna il rescritto luogotenenziale.

In seguito la Camera accolse pure una emenda dell'on. Venezian nel senso che la manutenzione delle rotaie nel punto franco resti a carico della Meridionale.

Una utile istituzione.

In fine di seduta il segretario comunicò alla Camera che il ministero del Commercio in Vienna ha deciso d'istituire in quella città un Consiglio daziario consultivo, incaricato di definire le controversie daziarie.

Il Consiglio si comporrà di 41 membri, 31 dei quali saranno eletti dalle Camere di Commercio. Quella di Trieste eleggerà due membri e due sostituti.

L'on. Brunner, accentuando l'utilità della istituzione, propone un voto di plauso al ministro.

L'argomento e la proposta vengono rimessi ad una commissione, dopo di che la seduta è levata.

Consiglio di città. La XI seduta publica del Consiglio di città avrà luogo sabato 19 corr. alle $6^1/_2$ pom. col seguente Ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della X seduta publica. - 2. Mozione per contribuire alla erezione in Trento di un monumento a Dante. 3. Proposta delegatizia circa riforma dei dazi civici in dipendenza della introduzione del dazio-consumo erariale. - 4. Istanza della Società degli Amici dell' infanzia per occupazione di area stradale col progettato Ospizio marino. - 5. Domanda di alzamento dello stabile N. T. 1149 N. 1 via Stadion e dell'Acquedotto. - 6. Proposta del comitato alla publica istruzione per la costruzione della palestra e dei quartieri per il dirigente ed il bidello nella civica scuola popolare di Rena nuova.

Elargizioni al „Pro Patria". Ci vennero rimessi a favore del *Pro Patria* fior. 7 dal signor Angelo Sardi, raccolti nell' albergo „All' Obelisco" fra una compagnia di 6 amici; f. 5 dalla signora Lucia Polacco-Bussi per una lettera restituita.

Enrico Panzacchi a Trieste. Un telegramma da Roma ci dà la lieta notizia che il geniale poeta Enrico Panzacchi sarà fra noi ai primi del venturo maggio, per tenervi la promessa conferenza, l'argomento della quale è il seguente: *Sugli albori dell'arte in Toscana.*

Gabinetto di Minerva. Domani a sera alle otto, il socio sig. avvocato cav. Giovanni Scalzuni leggerà sul tema *Della origine dell' uomo giusta le publicazioni scientifiche del decorso triennio.*

Il nuovo edificio postale. Finalmente il desiderato e più che giustamente atteso edificio per le poste e telegrafi ed unito ufficio di finanza, non sarà più una mera speranza ma diverrà un fatto. I lavori di demolizione dell' edificio doganale ove sorgerà il nuovo fabricato dovrebbero incominciare nell'agosto ma è positivo che non si potrà dar mano ad essi che appena nel novembre venturo.

L' edificio, progettato a Vienna, arieggiante lo stile di quello di Graz promette di riuscire degno di un emporio commerciale qual è il nostro. La facciata prospettante la piazza della Dogana avrà quattro piani, e sul corpo avanzato di mezzo sarà sovrapposto un cupolone, sul genere di quello della casa Panfilli. L' atrio maggiore tutto a colonnami sarà coperto a vetri, e nel fondo uno scalone condurrà ad una galleria ove ci saranno gli uffici. L'idea però di pavimentarlo con vetro, per rischiarare i sottoposti locali non ci sembra la più opportuna, e potrà servire spesso di pietra anzi di vetro... di paragone tra le teste del publico ed il suolo. La direzione del lavoro che durerà circa tre anni, è affidata al nostro concittadino signor ing. Levi.

L'Associazione Italiana di Beneficenza terrà il suo congresso generale ordinario il giorno 27 corrente alle ore $11^1/_2$ ant. nella Sala del Gabinetto Minerva, via del Pesce N. 2, col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto della gestione 1889-90. — 2. Aggiunta all' art. 11 e riforma degli art. 22 e 28 dello Statuto sociale secondo deliberazione presa all' ultimo Congresso generale. — 3. Elezione di quattro Direttori in sostituzione dei sig.i cav. G. Fano, cav. F. Vivante e marchese G. Guiccioli che hanno compiuto il loro triennio e del comm. D. Homero dimissionario. — 4. Elezione dei tre Revisori per la gestione finanziaria 1890-91.

Società degli Amici dell' Infanzia. Questo umanitario sodalizio si radunerà a congresso generale ordinario domenica prossima alle ore $12^1/_2$ pom. nella sala dell' edifizio di Borsa col seguente ordine di trattazione:

1. Lettura del P. V. del precedente congresso. — 2. Comunicazione della presidenza. — 3. Riferta sull'operosità sociale. — 4. Approvazione del bilancio. — 5. Nomina di 6 direttori effettivi, di 3 direttori sostituti, di 2 revisori effettivi e di 2 revisori sostituti.

Le gite dell'Unione Ginnastica. Una lettera firmata da alcuni soci dell'Unione Ginnastica esprime il seguente desiderio in riguardo alle gite da intraprendersi da questa simpatica società nell'entrante stagione:

„Posto che la solerte Direzione della nostra Unione Ginnastica ha in animo di intrapreudere anche quest'anno una gita con la banda sociale, perchè in luogo del Cacciatore o dei soliti dintorni dove si è stati le tante volte, perchè non potrebbe la gita venire intrapresa per esempio a S. Croce? Ci si potrebbe recare con la via ferrata fino a Nabresina, e di là poi fino a S. Croce con marcia bella e piana. La spesa sarebbe piccola ed il divertimento variato, tanto e tanto si scosterebbe dalle solite gite."

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix*, in viaggio da Trieste per Bombay, lasciò ai 14 corr. Aden, proseguendo per la sua destinazione.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un biglietto del Civico Monte di Pietà, rinvenuto dalla signora Maria Weber in via Riborgo. — Un certificato, rinvenuto dal signor Santarossa Giambattista in via Ss. Martiri. — Un fazzoletto bianco con monogramma, rinvenuto in via Nuova. — Una chiave.

Una recita di beneficenza a Pirano. Ci scrive il nostro corrispondente da Pirano:

Domenica a sera alcuni bravi dilettanti filodramatici triestini iniziarono una recita a vantaggio della Società piranese di mutuo soccorso. All' ultimo momento, causa un incidente, per poco la rappresentazione non fu sospesa: un telegramma, cioè, spedito dal capitanato distrettuale di Capodistria al locale comune, vietava che uno dei dilettanti, il signor E. d' Este, potesse recitare; egli però potè venir sostituito e il trattenimento ebbe luogo egualmente. Tanto nella comedia di G. A. Cagna: *Le vie del cuore*, quanto nella farsa: *La consegna e di russare*, i dilettanti furono ap-

---

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall' inglese. (87

E' vero che il padre e la madre di Elia erano morti e ch' egli non s'era mischiato nelle prime contese, ma aveva ereditato la parte ch' ella considerava dovesse spettarle, e ciò era più che sufficente perchè ella gli conservasse rancore.

Aveva nondimeno qualche volta un gran desiderio di rivedere la Casa Rossa e i luoghi che la circondavano. Era stata, dopo tutto, quella la prima casa da lei abitata, e quelle paludi erano state il primo paesaggio sul quale i suoi occhi s' erano aperti; quei fiori avevano formato le sue prime ghirlande, quei giunchi la sua prima frusta, quella diga i primi limiti del suo mondo infantile. Era un' aspirazione verso un mondo più vasto, meno piano, che in un momento di temerità l' aveva spinta nelle braccia di Mosè De-Witt.

La marea era bassa ed ella fu obligata a prendere terra alla punta, presso al molino a vento; s' incamminò in seguit'o a piedi, per la diga. La conosceva bene quella diga, tutta imbalsamata, nell'estate, dall'odore dei *sovereign-wood* e dove cresceva abbondante la spinace di mare. Il tempo della fioritura delle margherite era passato ed i petali viola erano caduti, non lasciando che il bottone giallo. Dinanzi a lei, simile ad un' arca marina arenata, si ergeva la vecchia Casa Rossa, sempre uguale, solitaria, senza un albero, senza un uomo nei dintorni.

Il bestiame pascolava nei prati come in un tempo; sullo stagno gli uccelli selvatici volavano descrivendo grandi giri per tornar poi sempre a rasentar l'aqua nello stesso punto, come facevano sempre nell'autunno.

Più in là v'era il piccolo seno dove si attaccava la barca, la barca sulla quale la mandavano qualche volta a Mersea.

La dura scorza che avvolgeva il cuore della signora De-Witt cominciò a rompersi ed i buoni e caldi sentimenti che racchiudeva filtrarono attraverso alle fessure; idee più miti prevalsero allora in lei.

No, ella non prenderebbe il figlio per le orecchie e non lo scuoterebbe, trovandolo alla Casa Rossa; ella gli perdonerebbe per spirito cristiano e gli accorderebbe il suo perdono con una maledizione innocua.

Entrò risolutamente in casa.

Elia dormiva, sdraiato sulla poltrona, colla testa piegata da una parte. Ella si fermò a qualche passo da lui e contemplò in silenzio quel volto dai lineamenti duri, ma corretti e fieri.

Ad un tratto il dormiente trasalì.

— Chi va là? - domandò - chi va là?

— Siete dunque venuta, zia - aggiunse. - Non m'avevate mai fatto tanto onore. Volete un po' di whiskey?

— Grazie, Elia, grazie. Ho la bocca secca per aver remato. Ma come va che dormite in quest'ora della giornata? Avete passata la notte alla caccia?

— No, non sono neppur uscito. Non mi sentivo bene ieri sera e sono andato a letto presto.

— Elia, dov' è mio figlio?

Elia trasalì e guardò la zia con aria sospettosa.

— Come volete che io lo sappia?

— Non posso trovarlo in nessun luogo - disse la madre. - Ho paura che egli sia fuggito. Sono stata qualche volta un po' dura con lui, forse, ma lo facevo pel suo bene. Non si può lavare il ponte di un battello con bianco di Spagna, bisogna prendere della soda per pulir le tavole; così è pei fanciulli; se non siete un po' duri con loro non li riducete a far bene. Non posso credere che mio figlio sia molto lontano.

— E dove credete che sia?

— Non lo so; nessuno a Mersea lo ha visto. Lo avete visto voi?

— Da ieri sera no.

— Lo avete dunque veduto ieri sera?

— Sì, era sulla spiaggia e andava da Gloria.

— A fare il galante! - esclamò la signora De-Witt. - Ah! quante brutte cose vengono dall' amore! Ma come ha potuto andarci? la sua barca è sulla spiaggia.

— Deve essere andato per terra, mi pare perfino che me lo abbia detto; il mare era troppo basso per andarci colla barca.

— Ma perchè andare al Ray? Aveva visto Gloria nella giornata.

— M' ha detto che s'erano bisticciati e che voleva andare a riconciliarsi. Andate a cercarlo al Ray. Se non è già tornato a casa, lo troverete là sicuramente o almeno udrete parlar di lui.

(Continua)

plauditi dal numerosissimo publico intervenuto, spinto dall'intento di compiere un atto di beneficenza, per il che anche quei bravi giovanotti vanno sinceramente lodati.

Terminata la rappresentazione, ci fu una cena nella trattoria „Alla città di Trieste", imbandita dal nostro bravo Tamaro, e vi presero parte, oltre ai filodramatici, la Direzione della Società piranese di mutuo soccorso e quella della Società Filarmonico-Dramatica „Tartini". — Furono innalzati molti brindisi alla prosperità di Trieste e di Pirano.

La polvere della via Miramar. Il civico Ufficio tecnico fu incaricato di suggerire una modificazione dell'orario per l'inaffiamento della via di Miramar, allo scopo di togliere l'inconveniente dello stato polveroso di quella strada nelle ore di passeggio.

Il vicolo S. Vito e la Ferrovia dello Stato. Il Comune ha deciso di interessare la Direzione della Ferrovia dello Stato a voler recintare di un muro a corsi, con sovraposta banchina, i fondi di proprietà di detta Ferrovia situati fra il vicolo S. Vito e la rotonda del passeggio di S. Andrea, di faccia l'ingresso dell'arsenale del Lloyd.

Movimento dell' ospedale. All'ultimo di febraio nell' ospedale civico erano rimasti in cura 606 maschi e 483 femine; assieme 1089 ricoverati. Nel corso del mese di marzo ne furono accettati 716, cioè 410 maschi e 306 femine, percui il numero dei ricoverati salì a 1805, dei quali 1016 maschi e 789 femine; ne uscirono 726 e morirono 93 e quindi alla fine di marzo rimasero ricoverati 521 maschi e 465 femine; totale 986.

La mortalità nel nosocomio, calcolata sulla diminuzione, fu di 11.66 per cento.

Politeama Rossetti. Il *Barbiere di Siviglia*, andato in scena ieri a sera, riportò in complesso un esito lusinghiero per tutti gli esecutori principali.

Gli applausi furono spontanei e si può dire abbiano avuto un reale valore, essendochè in teatro mancava quel publico di facile contentatura che applaude a tutto ed a tutti per il solo gusto di battere le mani.

La signora Brambilla, la *Rosina* vezzosa e simpatica, applaudita l' autunno decorso al Filodramatico, riportò anche ieri a sera un bel successo, quantunque l'egregia artista, un po' indisposta, non fosse nella pienezza dei suoi mezzi vocali. Applauditissima in tutta l'opera, replicò il duetto col baritono dell' atto secondo, ed il bel valzer dell' opera *Mirella*, del Gounod, cantato con grazia e colorito

Benissimo il buffo Frigiotti, applaudito molto dopo la sua *aria* dell' atto secondo.

Nella parte di *Figaro* si presentava per la prima volta al nostro publico il baritono signor Pini-Corsi, il quale ha voce bella e robusta, canta con brio e cura molto il lepido personaggio. Alcune *varianti* però, e intendiamo specialmente accennare a quelle da lui introdotte nel duetto con *Rosina*, ci parvero di cattivo gusto e crecrediamo che l'eliminarle ridonerebbe certo a vantaggio.

Il tenore signor Castica, *Almaviva*, ha una voce più che discreta, e con lo studio potrà riuscire un buon artista. Ebbe un applauso dopo la *serenata*.

La parte di *Don Basilio* richiede un basso profondo, ed è perciò che il signor Dadò, che è del resto un ottimo artista, si trova alquanto a disagio nei panni del famoso maestro di musica.

Egregiamente la sig.na Ball nella parte di *Berta*.

L'orchestra, diretta dal maestro Podesti, suonò con esattezza e colorito e il bravo maestro concertatore venne applaudito dopo la *sinfonia*.

Sarebbe bene però che le osservazioni ai professori riguardo all'interpretazione della musica venissero fatte dal maestro durante le prove anzichè alla rappresentazione, essendochè quei continui *psst*, che vogliono indicare un *piano* o un *pianissimo*, disturbano alquanto.

Il teatro era tutto occupato nelle poltroncine e nei palchetti di un publico elegantissimo; discreto concorso nella platea e nelle gallerie.

Lo spettacolo che vale realmente il tenue prezzo d'ingresso chiamerà nelle sere successive molta gente o teatro.

Questa sera seconda rappresentazione.

Anfiteatro Fenice. Ieri a sera la esecuzione del *Ballo in maschera*, fu migliore della sera antecedente.

Si notava maggior fusione nell'orchestra e più affiatamento nei cori. Anche gli artisti principali più rinfrancati soddisfecero maggiormente. Applaudite le signore Conti-Foroni e Zanchi ed il tenore Dimitresco nella scena e terzetto dell'atto secondo, e gli stessi in unione alla sig.na Aironi ed ai bassi nel quintetto dell'atto medesimo. Anche la signora Aironi, non più dominata dal panico, ebbe momenti felici e piacque nella ballata dell'atto primo. Applauditissima la nota romanza del baritono sig. Caldani.

Con qualche prova di più lo spettacolo avrebbe potuto ottenere lo stesso esito già la prima sera. Publico non molto numerosoi ma proclive agli applansi.

In pretura. — *Marinaio siciliano e serva carsolina.* Filippo Gerace, d'anni 46, marinaio siciliano, ammogliato, accusa Ernesta Krainz, d'anni 20, carsolina, serva nell'osteria di Bortolo Widmar in via del Pozzo bianco. Egli narra che trovandosi la sera del 24 marzo nella citata osteria, la bionda Ernesta gli aveva fatto delle proposte che egli, novello Giuseppe, respinse, perchè conosce i propri doveri e vuol serbarsi fedele alla sua metà; anzi per trarsi d' impaccio risolse di pagare lo scotto ed andarsene. Estrasse di tasca il portasigari, nel quale *disgraziatamente* teneva tutto il suo denaro e rovesciò il contenuto sul tavolo; c' erano circa 6 fiorini in monete d'argento ed un napoleone d'oro. francese. Fatto ciò, la Ernesta Krainz, fingendo di scherzare, pose una mano sulle monete e rubò il napoleone d' oro. Egli, quando si accorse dell'ammanco, strepitò e se ne lagnò col padrone, Widmar, ma questi fece orecchie da mercante,

— Caro mio — gli rispose — mi no so gnente; no go visto gnente.

— Ma io vado a chiamar le guardie.

— E vu andè a ciamarle.

Ma anche le guardie non se ne curarono più che tanto e si limitarono a prender nota della sua denuncia, senza passare ad una immediata perquisizione, come egli chiedeva.

L'accusata però narra la facenda in altra guisa; e prima di tutto dice che fu il marinaio ad assediarla con paroline dolci, chiedendole un bacio che ella gli rifiutò e facendole poi delle proposte, che respinse, perchè, ella dice, essendo una ragazza onesta, non poteva accettare proposte simili da un vecchio! Nega poi recisamente di aver rubato il napoleone.

Bortolo Widmar mette le mani nel fuoco per la sua serva, la quale in 9 mesi che è al suo servizio non ha mai dato adito a dubitare della sua onestà; dice che quella sera il querelante era ubriaco, tanto vero che dovette farlo alloutanare dal locale, perchè non disturbasse gli altri avventori.

Il giudice dott. Sanzin trova che l' accusa del marinaio ha una base troppo debole e perciò manda l' accusata col nome di Dio.

⁂ *La sbornia di una stiratrice.* La guardia di p. s. Caris trovava la sera del 13 corrente, in via della Fontana, certa Elisabetta Salasnich, d' anni 40, giornaliera, da Belligrad, la quale in seguito ad una potente sbornia era caduta e se ne stava sconciamente sdraiata al suolo. La guardia la sollevò e l'accompagnò alle carceri, dove fu trattenuta, perchè essendo ella da parecchio tempo sfrattata da Trieste, trovavasi in contravenzione per essere qui tornata.

Dinanzi al giudice ella dice che veramente in quel giorno era *un poco bevuda*. Circa poi all'infrazione dello sfratto, risponde :

— E dove la vol che vado?

— Ma, cara mia, bisogna cambiar paese e recarsi in qualche altra città.

— Eh! sì; bisogna che vado in qualche altra zità; anzi andarò, perchè no me comoda gnanca de star qua.

— E che cosa fate voi a Trieste ?

— Vado sempre in t' un logo a sopressar.

E il giudice, tanto perchè ella non vada sempre nello stesso luogo, la manda per una settimana in via Tigor.

⁂ *Un ladro campestre.* Pietro Sibetz fu Andrea, d'anni 42, la sera del 28 febraio s'introdusse nella campagna di Marianna ved. Millich a Prosecco e rubò 7 pali da viti del valore di 20 soldi. Il guardiano Matteo Punter lo beccò sul fatto. Ieri, comparso dinanzi al giudice, il Sibetz non disse una parola in propria difesa, e si sorbì senza fiatare le 24 ore d'arresto consegnategli dal giudice.

Un anno dopo. Alle dieci di iermattina alla Riva Carciotti gli agenti di Polizia procedettero all'arresto del facchino Luigi B. da Pirano, d'anni 21, quale autore del furto di un baule contenente biancheria del complessivo valore di 50 fiorini, furto commesso fino dall'anno scorso a danno di certa Anna K. da Gorizia. Il B. è anche contravventore al precetto di sfratto.

Furto sacrilego. Ierilaltro, durante il mattino, dalla chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant' Antonio Vecchio) venne rubata una lampada d' argento del valore di 100 fiorini.

Aprile dolce dormire. Il fruttivendolo Giacomo H., ieri, nel pomeriggio, vinto dal sonno di stagione, si addormentò ad un tavolo d' osteria, in via della Fonderia. Al risvegliarsi si accorse che l' importo di f. 6.14, ch' egli teneva nella tasca dei calzoni, era sparito.

Marinaio ladro. Venne arrestato ieri il marinaio F. P., dalla Svezia, d'anni 30, perchè a bordo di un piroscafo inglese aveva rubato 20 chilogrammi di caffè del valore di 18 fiorini.

Sorbettiere sequestrate. Ieri, alle 3½ pom. ad un giovane gelatiere che andava in giro con la sua merce per la Piazza della Barriera vecchia venne sequestrato da una guardia municipale una sorbettiera perchè priva della bollatura.

Durante la giornata ad altri due giro-vaghi venditori di sorbetti a due soldi vennero pure sequestrate delle sorbettiere per lo stesso motivo.

Minimae. Vennero arrestati il fabro Francesco P. d'anni 35, da Trieste, perchè con canti a schiamazzi turbava la quiete notturna; per contravenzione al precetto di sfratto la giornaliera Elma B. d' anni 40, da Lubiana.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Maccheroncini al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri : 1222.

Lotto. Estrazione del 16 aprile :
Bruna 77 30 28 44 17

Corrispondenza aperta. A *Diversi che lavorano 17 ore al giorno.* Ci siamo più volte pronunciati nel senso che l'orario degli agenti dei negozi di commestibili ed affini è soverchiamente gravoso, ma per modificarlo bisogna che se ne occupino coloro che sono direttamente interessati; spetta a questi a muoversi e fare le pratiche necessarie per ottenere l'intento. I giornali possono appoggiare una causa e contribuire al suo trionfo, ma non far tutto. Quanto poi ad invocare una legge coercitiva, non siamo d'accordo.

Ogni giorno una. Fra due disoccupati del Corso:

— Embè, come va il matrimonio dell'amico Tupinetti?

— Eh! son già sorte delle nubi.

— Tutti così i matrimoni.

— Come sarebbe a dire?

— Tutti i matrimoni sono *con...nubi.*

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Il barbiere di di Siviglia»
ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 15. Credit 257.75, ex 183.50. Staatsbahn 104.62 Calma.
PARIGI 15. Boulevard 89.21, 94.02, 561.56 88.43 Animata.

Borsa di Trieste del 16 Aprile. Berlino chiude fermo 161⅝, Rubli specialmente sostenuti, 223, valori montanistici flacchi, It. da 93 prezzo di ieri, chiude 93⅜, Vienna serale 301⅞, met. fermo 89.57, chiusa 301.75, 89.60, 99.55 e 103.20, ferrate 314.87 e 123¼, turchi 35.40. Milano fermo 95.30, Merid. 689, cambio oro 101.70. Da Parigi Borsa ferma, apertura 93.87, poi 94, chiusa 94.10, francese 89.23 e qui prezzi nominali $92^{7}/_{16}$-$^{11}/_{16}$.

Listino. Napoleoni 9.43— a 9.44— Zecchini 5.56 a 5.58. Lire sterline 11.87. a 11.89. Lire turche —.— a —.— Londra 118.85 a 119.25. Francia 47.15 a 47.30. Italia 46.35 a 46.55 Banconote italiane 46.45. a 46.55 Banconote germaniche 58.35 a 58.55 Rendita aust. in carta 89.20 a 89.40. Rendita ungh. in oro 4% 102.85 a 103.10. detta in carta 5% 99.40 a 99.60. Credit 301.— a 302.— Rendita italiana $92^{3}/_{16}$ a $92^{5}/_{16}$ Croce rossa italiana 14.85 a 15.15 Lotti turchi 35.— a 36.50. Serbi 3% 36.— a 36.50. Serbi nuovi 5.50 a 5.80.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Comunicati. *)

Spett. Direzione del giornale „Il Piccolo"

Essendo venuto a mia conoscenza che alcuni elettori del Teatro Comunale hanno l'intenzione di comprendere il mio nome fra i candidati alla carica di Direttore, prego la cortesia di questa spett. Direzione - allo scopo di evitare un'inutile dispersione di voti - di voler far noto a mezzo del suo reputato periodico, che pur riconoscente per sì lusinghiera prova di fiducia, sono dolente di non poter accettare l'onorifico incarico.

Con perfetta stima

devotissimo
Fortunato Vivante.

Trieste, 16 Aprile 1890.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del loro amato Capo

ANDREA

accompagnandone la salma all' estrema dimora.

Famiglia VIANELLO.

†

Giorgio Antonio Tagliaferro
NEGOZIANTE

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 1½ pom. munito dei conforti religiosi.

I dolenti superstiti dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà, per espresso desiderio del defunto, direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 aprile 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 87.